

solo che l'onorevole Barzilai potrà dichiararsi soddisfatto se non ora, certo però in tempo molto vicino.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Barzilai ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BARZILAI.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Veda: il danno del ritardo che abbiamo lamentato non riguarda soltanto coloro che, non colpiti dalla inchiesta, restano sotto il sospetto; ma riguarda anche qualcuno che è al di fuori degli uni e degli altri, cioè gli infermi, i quali si trovano ad esser serviti, finchè l'inchiesta non avrà la sua applicazione, da taluni che sono stati dichiarati indegni di questo ufficio.

Quindi ella comprende come, al di fuori delle ragioni di prestigio del Corpo, ci siano le ragioni dell'interesse supremo della cura dei malati.

Ad ogni modo, siccome ella parla di pochi giorni, non è il caso di insistere perchè i pochi giorni diventino pochissimi, poichè per la fine della settimana pare che l'inchiesta sarà pubblicata e le sue decisioni saranno attuate.

E allora non mi resta che formulare un solo augurio.

Come l'onorevole sottosegretario sa, fu lo stesso Corpo degli infermieri che vide di buon occhio l'inchiesta, poichè essi per i primi dissero che gli elementi eterogenei, che potevano trovarsi in mezzo a loro, dovevano essere eliminati.

Orbene l'augurio che formulo io, e come credo lo formuleranno tutti, è che, quando si tratterà di dare esecuzione all'inchiesta, sia veramente ed esclusivamente il criterio delle responsabilità, sia pure antiche ma accertate, quello che presiederà alla eliminazione, non vi sia cioè il pericolo che nella eliminazione di queste persone incompatibili possano, anche in minima parte, prevalere criteri attinenti o all'atteggiamento di alcuni infermieri o ai loro principi o a qualsiasi altro elemento estraneo.

Se, come spero e mi auguro, il Ministero dell'interno farà ciò, in base alle proposte della Commissione ospitaliera, esso sarà certo di aver reso un servizio all'azienda degli ospedali di Roma. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Podrecca, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere: 1° quale ragione abbia determinato il ritardo nell'assegnare ad una parte del personale operaio dei telefoni di Roma l'indennità di re-

sidenza; 2° il perchè della diversità di trattamento, agli effetti della nomina, tra il personale straordinario di Roma, ex sociale, la cui nomina decorre da sette mesi dopo l'assunzione dei telefoni per parte dello Stato, in confronto del personale straordinario degli altri compartimenti, la cui nomina è datata dall'epoca della loro assunzione in servizio nelle Società riscattate ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

**ROSSI TEOFILO,** *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.* L'articolo 22 della legge sul riscatto dei telefoni dice: « al personale di ruolo residente in Roma sarà corrisposta l'indennità di residenza ».

La Corte dei conti, per prima, volle limitare la concessione di tale indennità al solo personale tecnico amministrativo contabile, di commutazione ed operaio, proveniente dalle Società riscattate e residente in Roma, escludendo il personale assunto direttamente dallo Stato dopo il riscatto.

Ma, poi, la Corte medesima dovette ammettere che l'indennità di residenza doveva spettare anche a quest'ultimo personale, purchè non avesse le caratteristiche dell'avventizio o provvisorio, cioè di quel personale pagato a giornata e che non ha alcuna stabilità d'impiego.

Si escluse, perciò, dall'indennità di residenza il personale che, in base all'articolo 23 della legge sul riscatto, ha facoltà di assumere il Direttore generale dei telefoni, e cioè le telefoniste avventizie e gli operai.

Non si deve, perciò, parlare di ritardo nell'assegnare a questo personale l'indennità di residenza, ma, invece, deve dirsi che tale personale non ha alcun diritto a godere dell'indennità stessa, stante la precarietà della sua nomina.

A quella parte di esso, però, che, in seguito all'approvazione dell'organico, sarà dato di passare in pianta, verrà, senz'altro, liquidata l'indennità, con effetto dal giorno in cui andrà in vigore la legge.

Quando avvenne il riscatto dei telefoni, lo Stato trovò in servizio, presso le diverse agenzie, oltre il personale compreso nei ruoli delle Società riscattate, anche altri operai, in numero di 329, che le Società medesime consideravano quali giornalieri.

Questi operai furono mantenuti in servizio, e quando l'Amministrazione di Stato accertò che essi possedevano i requisiti richiesti dalla legge per poter essere mante-